

Futuro premier Salvini: non sapevo Berlusconi frena su Gallitelli: sarà nel governo

Ha creato tensioni nel centrodestra l'ipotesi lanciata da Berlusconi della candidatura a premier dell'ex generale dei carabinieri Leonardo Gallitelli: la Lega (ad eccezione di Maroni) ha accolto il nome con freddezza così come Fratelli d'Italia. Il fastidio di Salvini: «Mai

parlato di queste cose con Silvio». L'ex Cavaliere poi ha spiegato: «Ho fatto il nome del generale come esempio di persona chiave che potrebbe far parte del futuro governo».

a pagina 5 **Di Caro, R. Franco, Galluzzo**

Berlusconi frena: era un esempio, ma potrebbe far parte del governo

L'ex premier: con questo bisogno di sicurezza ho pensato a lui

**Chi sarà il candidato premier?
Ho tanti nomi, penso a una persona
come il generale Gallitelli
uno dei migliori vertici dell'Arma**

Silvio Berlusconi

Il retroscena

di **Marco Galluzzo**

ROMA Berlusconi la mette in questo modo: ha semplicemente indicato un candidato ideale, una figura chiave amata dagli italiani, in questo caso un generale dei carabinieri. Ma lo aveva fatto anche con Mario Draghi o con Sergio Marchionne, oppure con Mauro Moretti e Samantha Cristoforetti.

Alla ricerca di un numero 2, o di un futuro premier, Berlusconi segue spesso uno schema, che riappare con il generale Leonardo Gallitelli. Uno schema condizionato dal fatto che non ha mai formato un vero delfino, che non ha voglia di cedere lo scettro alla Lega (se mai dovessero vincere le elezioni) e, non ultimo ovviamente, dal fatto che lui stesso a oggi non è candidabile.

«Pensando ai problemi reali del Paese, e soprattutto a quello molto sentito della sicurezza, ho fatto il nome del generale Gallitelli come esempio di figura chiave, con adeguate

qualità e prestigio, e che dunque potrebbe far parte del futuro governo», è la spiegazione dell'ex Cavaliere.

In poche ore Gallitelli è passato da possibile premier a possibile membro di un possibile governo. Nel caso di Draghi, Marchionne, Moretti, Cristoforetti, anche se a porte chiuse, Berlusconi aveva definito come ipotesi di buoni governanti anche i due famosi italiani: il banchiere più importante, l'imprenditore con maggiore successo, il manager, l'astronauta. Esempi, appunto, modelli. Ipotesi di ministri o di premier. Ma nulla più.

Si può dire che Berlusconi, oltre che un maestro della comunicazione, è anche, storicamente, vittima della stessa. Gianni Letta diceva che «non sa tenersi un ceccio in bocca», all'epoca in cui erano insieme a Palazzo Chigi. E in effetti molto spesso è stato lui stesso a svelare segreti che tali dovevano restare, o a rendere pubblici dati o nomi che al momento stava solo accarezzando come ipotesi. C'è anche chi azzarda una strategia: dire in pubblico quello che poi in privato si vuole testare, la scelta di chi ha quasi sempre nutrito

il proprio, insuperabile, fiuto politico, con i numeri dei sondaggi.

Ma dentro Forza Italia, come nella Lega, i maliziosi segnalano un altro dato: al momento Forza Italia non ha un candidato premier, se mai dovesse prendere più voti della Lega e se la coalizione estesa a Fratelli d'Italia fosse sufficiente a formare un governo con una maggioranza parlamentare.

Di sicuro Berlusconi compulsa *focus group* con cadenza periodica su chi potrebbe essere una figura chiave amata dagli italiani. Ha in testa una serie di «prototipi» di professionisti, imprenditori, rappresentanti delle istituzioni, che potrebbero fare la differenza in campagna elettorale. Del resto ha detto che il suo eventuale governo sarebbe forma-



to da 12 tecnici e 8 ministri politici, e dunque ha già dato un caratura specifica al possibile esecutivo con Salvini e Meloni.

Un modo per intercettare l'antipolitica che si respira nel Paese, ma che indubbiamente avrebbe il massimo del potenziale risultato se fosse abbinato ad una scelta definitiva e a un accordo con Lega e FdI. Se Salvini è sbottato, dicendo «non so nulla» del generale Gallitelli c'è sicuramente un problema di comunicazione fra i due partiti, anche sulle ipotesi.

C'è infine un'ultima questione, *last but not least*. A differenza dei competitor, Berlusconi, per ora, non può andare a Palazzo Chigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Resta da risolvere il nodo della leadership, contesa tra FI e Lega. Sia Berlusconi che Salvini hanno dichiarato che, in caso di vittoria, a esprimere il premier sarà la formazione della coalizione che avrà preso più voti

● Domenica Berlusconi ha tracciato la sua squadra ideale di governo: 12 ministri dalla società civile e 8 dalla politica (3 di FI, 3 della Lega e 2 di Fratelli d'Italia)

 **La parola**

SOCIETÀ CIVILE

Quando nel dibattito politico si parla di «società civile», ci si riferisce a cittadini che partecipano alla vita associativa, economica, culturale della società spesso in contrapposizione a chi si occupa professionalmente di politica. Alla radice del termine «civile», il latino *civis*, che indica il cittadino.